

## Industria regionale: «Ripresa lenta» Il presidente Calligaris: «Segnali di recupero nelle esportazioni»

**TRIESTE** Rallentamento rispetto al secondo trimestre dell'anno, ma valori leggermente più positivi rispetto allo stesso periodo del 2009: sono queste le caratteristiche della rilevazione congiunturale di Confindustria del Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre del 2010. Confindustria rileva il segno positivo delle esportazioni. Le vendite estero, infatti, risultano largamente positive anche nel valore tendenziale: «L'export sta lentamente riprendendo quota dopo un lungo periodo di stagnazione». L'industria regionale sta proseguendo nel lento ed altalenante percorso di risalita iniziato verso la fine dello scorso anno, dopo la crisi registrata a partire da circa metà del 2008 e che ha raggiunto il suo apice negativo nell'autunno 2009.

Per quanto riguarda il dettaglio dei principali indicatori tendenziali la produzione risulta positiva ed in leggera crescita (+15,2%; +14,2% il valore precedente); le vendite complessive sono pure positive, ma calano leggermente, malgrado la buona performance delle esportazioni, a causa della contrazione subita dal mercato interno: le vendite totali passano dal precedente +18,3% a +15,3% (in Italia scendono da +17,9% a +1,2% mentre all'estero salgono da +19,5% a +27,2%).



Alessandro Calligaris

Secondo Confindustria segnali negativi arrivano dai valori dei prezzi dei prodotti finiti che, nel confronto con l'anno scorso, salgono (+8,2%), ma di tre punti in meno rispetto ai prezzi dei materiali e delle materie prime (+11,3%) erodendo così in parte i margini di impresa.

«I risultati consuntivi di fine settembre, complice il fisiologico rallentamento dovuto alla pausa estiva, peraltro più lunga degli anni scorsi, non possono che farmi confermare la continuazione del trend debolmente crescente degli ultimi trimestri», dice il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris. Per il numero uno degli Industriali «i valori dei principali indicatori esaminati risultano, infatti, nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno scorso, tutti di segno positivo, ma con valori assoluti leggermente inferiori a quelli riscontrati nella precedente indagine». Per Calligaris il risultato migliore è quello raggiunto dalle esportazioni che con l'aumento del 27% rispetto all'anno scorso e del 3% rispetto al trimestre precedente, malgrado le chiusure estive, si conferma «fattore determinante per gli equilibri e le potenzialità di sviluppo dell'economia regionale».

Secondo Calligaris «l'aggancio alla ripresa non è scontato e, all'indispensabile impegno delle imprese per consolidarsi, per innovarsi e per rendere più efficaci le proprie strategie di sviluppo, deve necessariamente accompagnarsi un convergente impegno delle altre componenti attive della società».